



Al proponente: BH WIND S.r.l.

e p.c. a: Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

nonché ai Soggetti competenti in materia ambientale per la Regione Toscana:

Città Metropolitana di Firenze

Unione Montana dei Comuni del Mugello

Comune di Firenzuola

Arpat – Settore VIA-VAS

Azienda USL Toscana Centro, dipartimento prevenzione Firenze

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

Autorità di Bacino distrettuale del Po

Autorità Idrica Toscana

Hera S.p.a.

e-Distribuzione Spa

Terna Rete Italia Spa

SNAM Rete gas Spa

Fibercop SpA

TIM Spa - Telecom Italia

REGIONE TOSCANA

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

- Settore Transizione Ecologica e Sostenibilità ambientale
- Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in materia di Energia

Direzione Difesa del suolo e Protezione civile

- Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

- Settore Autorità di Gestione FEASR
- Settore Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione LEADER. Usi civici



Direzione Urbanistica e Sostenibilità

- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
- Settore VAS e VINCA

nonché ai Soggetti competenti in materia ambientale per la Regione Emilia-Romagna:

Città Metropolitana di Bologna

Unione dei Comuni Savena-Idice

Nuovo Circondario Imolese

Comune di Monterenzio

Comune di Castel del Rio

Comune di Casalfiumanese

Arpa Area metropolitana Bologna

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna

Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione

Civile Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno

- Unità Territoriale Bologna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane

Area territorio, città, paesaggio

nonché a: Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle arti e Paesaggio

OGGETTO: [ID:2326] Art. 19 del D.lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. Toscana 10/2010, art. 10 della L.R. Emilia-Romagna 4/2018. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativa al “progetto di installazione di un aerogeneratore della potenza di 999 kW e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale”, nei Comuni di Firenzuola (FI), Monterenzio e Castel del Rio (BO). Proponente: BH WIND S.r.l.

Richiesta integrazioni e chiarimenti ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006.

Premesso che :

- il procedimento in oggetto è stato avviato in data 29.10.2024, ai sensi della normativa indicata in oggetto;
- la procedura di verifica di assoggettabilità viene effettuata d'intesa tra le due Regioni, considerato che le opere e gli interventi ricadono in territorio toscano e in territorio dell'Emilia-Romagna;



- sono stati acquisiti i contributi dei Soggetti interessati;
- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- i contributi tecnici istruttori acquisiti agli atti, unitamente alla documentazione presentata dal proponente (fatte salve le esigenze di riservatezza), sono pubblicati sui seguenti siti web:
- sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/verifica-di-assoggettabilita>;
- sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, 2024, al seguente link: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;
- in data 18.10.2024 è entrato in vigore il d.l. n.153 del 17.10.2024, che ha modificato la parte seconda del d.lgs.152/2006.

Ciò premesso, in accordo tra le due Regioni, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006, in relazione all'esame della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, è emersa la necessità, al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, che gli elaborati presentati a corredo della domanda di avvio del procedimento in oggetto siano chiariti ed integrati relativamente agli aspetti di seguito riportati, con riferimento al livello preliminare della progettazione.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale;
- adeguata qualità grafica.

Si chiedono pertanto al proponente le seguenti integrazioni ed i seguenti chiarimenti, con riferimento al territorio della Regione Toscana.

In riferimento agli **aspetti programmatici**:

- 1) presentare un'analisi puntuale del sito interessato dal progetto, rispetto al sistema delle "aree idonee" individuate dall'articolo 20 comma 8 del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199;
- 2) relativamente allo strumento urbanistico intercomunale, il proponente deve prendere in esame la coerenza delle opere previste dal progetto in esame con il Piano strutturale intercomunale (PSIM), approvato dal Comune di Firenzuola con Deliberazione C.C. n. 18 del 11/04/2022, sovrapponendo le opere previste alla tavola cartografia di piano "Aspetti Energetici del Territorio – Sistema dei vincoli eolico" (Elaborato QC.C04.1).

In riferimento agli **aspetti progettuali**:

- 1) presentare lo schema di ripristino stradale, redatto in conformità a quanto previsto dal Regolamento Comunale di Firenzuola approvato con D.C.C. n.42 del 29/05/2000.

In riferimento alla **componente beni architettonici e paesaggistici**:



- 1) al fine di verificare la visibilità assoluta dell'aerogeneratore e della cabina, integrare la relazione paesaggistica con foto simulazioni e rendering che tengano conto anche delle visuali da strada panoramica di penetrazione (S.P. Piancaldolese), oltre che dai punti panoramici evidenziati nella cartografia del PSIM del Comune di Firenzuola di riferimento "Visibilità assoluta del Territorio" (Elaborato QC.A12);
- 2) integrare la relazione paesaggistica secondo quanto riportato nel contributo istruttorio del Comune di Firenzuola (prot. n. 0589413 del 12/11/2024);
- 3) fornire gli elaborati grafici, completi di sezioni, della viabilità per il tratto ricadente nel Comune di Firenzuola e della cabina elettrica, indicando l'altezza della stessa;
- 4) la definizione puntuale su carta tecnica regionale - CTR - della Regione Toscana delle opere da realizzare nel territorio toscano, sia in riferimento alle opere principali (aerogeneratore, piazzola, cabina, ecc.) che alle opere connesse (allargamenti o realizzazione viabilità, cavidotti, aree di cantiere, ecc.);
- 5) con riferimento alla tutela delle aree boscate vincolate ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera g) del Codice d.lgs.42/2004, rappresentate nella Cartografia del PIT/PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), si chiede un dettaglio maggiore nell'individuazione delle aree boscate delle quali è prevista la trasformazione, attraverso la quantificazione ed identificazione delle alberature che eventualmente saranno abbattute e la redazione di apposite cartografie di dettaglio di tutte le aree oggetto di tutela che saranno trasformate, sia con riferimento alla piazzola e cabine, sia con riferimento ai cavidotti, alla viabilità che alle aree di cantiere. Tali trasformazioni dovranno inoltre essere messe in relazione con le prescrizioni di cui all'art.12.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, al fine di verificare l'ammissibilità dell'intervento;
- 6) precisare le opere viarie (nuove e di adeguamento), distinguendo tra quelle sterrate e quelle asfaltate, con indicazione degli specifici tracciati e relative sezioni;
- 7) individuare le opere di mitigazione paesaggistica, tenendo conto in particolare di quanto previsto dal paragrafo 3.6. "Criteri di inserimento e misure di compensazione" dell'Allegato 1B del PIT-PPR;
- 8) precisare le opere di ripristino dello stato dei luoghi dopo la dismissione dell'impianto indicando quante e quali specie vegetali verranno utilizzate, piano di manutenzione e monitoraggio, con ipotizzata la tempistica di ottenimento dei risultati attesi;
- 9) fornire precisazioni sulla cabina, tramite non solo la sua localizzazione planimetrica in scala adeguata, ma anche specificando dimensioni, materiali ed elementi di finitura, oltre che indicazione delle opere di sistemazione esterna, comprese fotosimulazioni;
- 10) effettuare una valutazione degli effetti cumulativi, con particolare riferimento rispetto agli impatti visivi (co-visibilità, effetto grappolo, reiterazione) con altri impianti presenti o in corso di verifica nell'area di valutazione, come indicato dalle Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici, Allegato 1B del PIT-PPR;



11) predisporre una carta dei beni culturali presenti entro una distanza di 20 km dal parco eolico; i beni culturali comprendono sia gli immobili oggetto di un provvedimento espresso di tutela (reperibili tramite il sistema Geoscopio di Regione Toscana), sia gli immobili di proprietà dei soggetti indicati all'art. 10, c. 1 del D.Lgs. 42/2004 e che risalgono a oltre 70 anni (edifici di proprietà pubblica, edifici di culto quali chiese, pievi, oratori, tabernacoli, cimiteri, ecc.). Conseguentemente dovranno essere integrati la Relazione paesaggistica e lo Studio preliminare di impatto ambientale nel paragrafo "Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004" (p. 148 e seguenti);

12) predisporre una carta dell'intervisibilità, su base topografica in una scala compresa tra 1:25.000 e 1:50.000 dove riportare, oltre all'impianto eolico e tutte le opere complementari, i seguenti elementi: i beni di cui al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, i centri abitati, i centri rurali ed i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio;

13) predisporre un estratto della Tavola 18b a scala di maggior dettaglio, nella quale dovranno essere graficizzate le opere in progetto e le aree sottoposte a tutela paesaggistica come indicate dal PIT/PPR;

14) integrare tutti gli elaborati, sia quelli testuali sia quelli grafici, con i riferimenti ai contenuti del Piano Strutturale Intercomunale del Mugello (PSIM), del quale dovrà essere condotta una accurata disamina in relazione agli elementi di rilevanza paesaggistica a partire dal Quadro Conoscitivo;

15) produrre un rilievo fotografico panoramico che mostri a 360° il territorio posto intorno al sito di impianto;

16) predisporre un elaborato contenente fotoinserimenti contestualizzati con punti di ripresa collocati in territorio toscano, in numero minimo pari a quello dei fotoinserimenti eseguiti sul versante emiliano.

In riferimento alla **componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo**:

1) fornire i seguenti chiarimenti in relazione alla fase di cantiere:

- la quantificazione dei fabbisogni idrici;
- la fonte di approvvigionamento;
- lo schema della regimazione idraulica;
- il sistema di smaltimento acque reflue.

2) fornire una relazione geologica necessaria per la verifica dei possibili impatti sulla matrice suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee;

In riferimento alle **attività agro-silvo pastorali**, le cui integrazioni e chiarimenti dovranno riferirsi sia al territorio della Regione Toscana che a quello della Regione Emilia Romagna:

1) fornire indicazioni precise circa la disponibilità dei terreni interessati dalle opere in progetto; il quadro economico con gli importi stimati per gli indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza della perdita dei terreni coltivabili, delle servitù e dei mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere.



In riferimento alla **componente flora, fauna e biodiversità**, le cui integrazioni e chiarimenti dovranno riferirsi sia al territorio della Regione Toscana che a quello della Regione Emilia Romagna:

Il progetto interessa una superficie posta al confine regionale distante ca. 1,8 Km dal confine della ZSC IT5140001 "Passo della Raticosa, Sassi di S. Zanobi e della Mantasca", che ospita Chiroterri, oltre a Uccelli rigorosamente protetti; è del tutto plausibile che le specie rigorosamente protette presenti nella ZSC IT5140001 incorrano anche nelle aree limitrofe, soprattutto se in condizioni di elevato valore ecologico. Il rumore prodotto dalla macchina, posta a decine di m di altezza, si diffonderà ampiamente all'intorno, inducendo le specie sensibili ad allontanarsi dall'area, con conseguente sottrazione di habitat di specie e modificazioni ecologiche indotte (come la più veloce crescita di cespugli meno pascolati dagli erbivori). Considerato altresì che accresciuti valori di mortalità di individui, rispetto alla situazione attuale, ovvero perdite di habitat di popolazioni animali assai sensibili, potrebbero indurre o accentuare trends negativi con conseguenze verificabili a lunga scadenza, si ritiene necessario che la documentazione sia integrata con quanto segue:

- 1) effettuare un rilievo circa l'eventuale presenza di specie legnose alloctone invasive su tutte le aree ove siano previsti movimenti terra, con indicazione delle precise modalità da adottare per evitarne l'ulteriore diffusione, anche involontaria;
- 2) effettuare una ricerca attiva dei rifugi invernali di Chiroterri, con particolare attenzione a quelli importanti per valore protezionistico delle specie ospitate o per numerosità della colonia nel raggio di 5 Km dall'aerogeneratore;
- 3) indicare le precauzioni da assumere per evitare che le superfici di scavo, a pareti subverticali, costituiscano trappola mortale per piccoli animali rigorosamente protetti;
- 4) predisporre un dettagliato piano di monitoraggio, che per la fase post operam perduri per tutto il corso di attività dell'aerogeneratore e che si estenda almeno fino a 2 Km all'intorno dell'impianto (in zone indisturbate), riferito alle specie a rischio di impatto indicate dalle Linee guida regionali per la valutazione di impatto degli impianti eolici, inclusi Strigiformi e Succiapapere (tramite metodo di play back), e animali impattati direttamente o indirettamente (ad es. per barotrauma) con l'ausilio di cani addestrati, considerando la possibile asportazione di carcasse da parte di animali spazzini; per gli sforzi di intensità, per le modalità e per i tempi di campionamento si considerino le stesse Linee guida regionali;
- 5) fornire i valori soglia specifici di trend negativo dei Chiroterri, che tengano conto dello status protezionistico anche regionale delle varie specie, superati i quali debba essere elevato progressivamente il valore minimo di velocità del vento (attualmente 3 m/s), oltre il quale il rotore eolico cominci a girare, entro determinate fasce orarie (da indicare) rispetto alle effemeridi solari e in determinati mesi dell'anno (da indicare); sia presentata una tabella elettronica di calcolo delle effemeridi solari rispetto al sito di progetto, che consideri almeno i mesi da aprile a ottobre di ciascun anno fino al completamento della fase di esercizio dell'impianto;
- 6) indicare le ulteriori misure mitigative da assumere nel caso in cui il monitoraggio post operam riscontri poliennali andamenti demografici preoccupanti riferiti alle specie protette, indipendentemente dai rispettivi trend regionali o nazionali;



7) proporre, oltre a quanto già indicato ai fini mitigativi, adeguate forme incentivanti l'attività pastorizia nel territorio del Comune di Firenzuola (non riconducibili esclusivamente a semplici attività di sfalcio e decespugliamento), in modo da delocalizzare a debita distanza la fauna a rischio di impatto, con conseguente riduzione delle probabilità di impatto e miglioramento ecologico delle aree naturali protette e loro intorno;

8) produrre una mappa del rumore indotto a livello del terreno, con linee isofoniche progressive di 5 dB, con quantificazione dell'estensione delle superfici gravate da rumore >40 dB;

9) valutare la possibilità di porre in sicurezza contro i rischi di impatto diretto o di elettrocuzione impianti elettrici o importanti tratti di linee elettriche aeree a MT o AT posti nelle vicinanze, secondo le Linee guida nazionali, a favore degli uccelli;

10) la tavola 23 (Habitat Natura 2000) e la relazione 02 (Relazione forestale) devono essere trasmessi completi di firma da parte di un tecnico esperto in materie naturalistiche o forestali.

Si chiede inoltre al proponente di presentare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti dalla Regione Emilia Romagna, con nota pervenuta al n. 0650944 del 16/12/2024, che si riportano di seguito:

“[...] In riferimento alla procedura in oggetto, avviata con istanza acquisita al PG.2024.1094714 del 30 settembre 2024 e pubblicata sul sito web regionale delle valutazioni ambientali in data 29 ottobre 2024 si informa che, in seguito alle verifiche di cui all'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/06, si ritiene necessario richiedere integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata come sotto elencata, premettendo comunque le seguenti considerazioni rispetto a quanto indicato dal proponente:

- si evidenzia che il richiamo ai progetti dell'impianto eolico esistente di Casoni di Romagna e a quello in corso di istruttoria di via di competenza statale denominato “Emilia” non risulta pertinente per considerare l'area idonea ai sensi della disciplina in materia di progetti da fonte rinnovabile, in quanto nel primo caso si tratta di un progetto che è stato valutato, approvato e realizzato molti anni prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 199/2021, mentre nel secondo caso si tratta di un procedimento di valutazione ambientale statale nel quale la Regione Emilia-Romagna ha rilasciato il proprio parere indicando che, se “il progetto non ricade tra le aree idonee ai sensi del punto c-quater del D.Lgs. 199/2021, si dovranno rispettare le disposizioni di cui alla DAL 51/2011 che indicano come non idonei gli impianti eolici al suolo ubicati sui crinali individuati dai PTCP come oggetto di particolare tutela;*
- in merito agli aspetti acustici si rileva che lo studio di fattibilità acustica non è stato redatto conformemente alla normativa vigente; tuttavia, considerato che presso il ricettore n. 3 viene stimato un livello acustico generato dall'esercizio dell'impianto poco significativo e pari a 33,5 dbA e che la distanza del ricettore stesso dall'aerogeneratore in progetto è superiore a 850 metri, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in merito al rispetto dei limiti acustici*
- il crinale dove è previsto l'aerogeneratore risulta individuato dal PTCP come oggetto di particolare tutela. Si chiedono chiarimenti e approfondimenti rispetto alla coerenza del progetto con tali aspetti e in particolare con i criteri di valutazione delle sensibilità ambientali presenti tenendo conto dell'utilizzazione del territorio esistente, della ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della presenza di zone di importanza paesaggistica. In particolare, non risulta essere valutato adeguatamente il tema delle alternative progettuali;*



ALTERNATIVE E ASPETTI PROGETTUALI

1. *nello studio preliminare di impatto ambientale (REL. 11) non emerge una effettiva valutazione alternativa a quella di progetto per la quale si dichiara, erroneamente, l'assenza di vincoli ostativi; si chiede pertanto di approfondire questo aspetto tenuto conto che l'aerogeneratore e parte delle opere connesse interessano un crinale di valore paesaggistico tutelato dal comma 1 dell'art. 20 del PTPR;*
2. *in considerazione della presenza di altri impianti eolici si evidenzia la necessità che siano valutati gli impatti cumulativi sulle diverse componenti ambientali dell'impianto in oggetto rispetto agli altri parchi eolici esistenti e in progetto, anche di piccole dimensioni;*
3. *in considerazione della distanza estremamente ridotta dall'impianto esistente "Casoni di Romagna", si chiede inoltre di verificare l'eventuale perdita di producibilità dell'impianto esistente causata dalla vicinanza dell'aerogeneratore di progetto di dimensioni significativamente superiori agli aerogeneratori esistenti; nonché l'eventuale effetto di turbolenza per l'aerogeneratori prossimo, tale da provocare la fermata in situazioni di elevata intensità del vento e di determinate direzioni, con una significativa ulteriore perdita di produzione e importante aumento delle sollecitazioni con un conseguente degrado delle parti sollecitate, aumento dei costi di manutenzione e riduzione della vita utile delle macchine;*

PIANIFICAZIONE E PAESAGGIO

4. *rispetto a quanto disposto dalla norma del PTCP vigente al comma 3 dell'art. 7.6 Crinali, calanchi e dossi in merito alla possibilità di "realizzare nuovi impianti per la produzione di energia eolica nei limiti di quanto previsto dal Piano energetico provinciale e con le procedure di VIA richieste" si segnala che tale disposizione risale all'approvazione del PTCP, avvenuta con delibera del Consiglio Provinciale n° 19 del 30/03/2004 e quindi in data precedente alla Delibera dell'Assemblea Legislativa regionale n. 51 del 26/07/2011, la quale ha compiutamente definito a livello regionale l'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia eolica, includendo tra queste i crinali e i calanchi dell'art.20 del PTPR. Pertanto, diversamente da quanto indicato dal proponente, si sottolinea che la disposizione originaria del PTCP che subordinava la possibilità di realizzazione di tali impianti "nei limiti di quanto previsto dal Piano energetico provinciale", non è applicabile in quanto il piano ad oggi non risulta più vigente. Inoltre, nel medesimo articolo 7.6 del PTCP, il comma 9, introdotto in recepimento alle DAL regionali, dà atto in termini di indirizzo, che in "merito alla localizzazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, si rimanda a quanto specificatamente indicato nelle delibere regionali n. 28 del 6/12/2010; n. 46/2011 e n. 51 del 26/07/2011". Si chiede riscontro a quanto sopra riportato, evidenziando nuovamente che l'area risulta non idonea per gli impianti eolici ai sensi della DAL 51/2011 nelle more della individuazione delle aree idonee, aree non idonee, aree ordinarie e aree vietate che dovrà essere effettuata dalla Regione Emilia-Romagna secondo quanto definito dal Decreto Ministeriale 21 giugno 2024 "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili";*
5. *in merito all'idoneità dell'area rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente in tema di impianti FER, come evidenziato nella stessa documentazione prodotta dal proponente, l'area in esame risulta non idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, punto c-quater del D. Lgs. 199/2021, in quanto ad una distanza di 1110 metri dalla collocazione prevista per l'aerogeneratore, quindi*



- all'interno del buffer di 3 km indicato dalle disposizioni richiamate, è presente un bene tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ovvero l'Oratorio di Santa Maria dell'Annunciata della Cella; si ritiene pertanto necessario un approfondimento che tenga conto anche delle eventuali indicazioni di tutti i Comuni interferiti, in merito alla "fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del Dlgs 199/2021" (pari a 3 km per l'eolico) al fine di evidenziare la presenza di ulteriori beni sottoposti a tutela;*
- 6. l'area di occupazione temporanea per la realizzazione dell'opera interessa una porzione di area forestale perimetrata dalla Carta Forestale in vigore. La lettera c) del punto 5 dell'art. 7.2 delle Norme del P.T.C.P. richiamato interamente dal P.T.M. vigente, indica come ammissibile in area forestale la realizzazione ex-novo di impianti di pubblica utilità previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali. Ciò in coerenza con il comma 9 dell'art. 10 del P.T.P.R. in cui si specifica che "nelle formazioni forestali e boschive...è ammessa la realizzazione esclusivamente delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale, a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali...ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale"; a tal proposito si chiede una verifica dei vincoli;*
 - 7. gli interventi proposti dovranno essere confrontati, mediante appositi elaborati, con le norme attuative della pianificazione paesistica regionale e di settore che dovrà essere analizzata alla scala adeguata. A tal proposito si rinvia per la completezza degli elaborati conoscitivi anche alle banche dati della Regione Emilia-Romagna (Moka e minERva) e al sito https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni_paesaggistici;*
 - 8. dovrà essere aggiornata la documentazione inerente alla ricognizione dei beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. in particolare è necessario che siano riportati anche i Beni tutelati ope legis ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 c. 1 e 12 c. 1 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio", a tal fine si invita a consultare il portale cartografico online (WebGIS), con accesso dal sito <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis>;*
 - 9. si richiede la realizzazione di fotosimulazioni post operam da e verso i Beni Culturali posti nella fascia di rispetto individuata dal D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 così come modificato dal D.L. 50/2022, per i quali si rimanda nuovamente alla consultazione del portale cartografico on line (WebGIS) di cui al punto precedente;*
 - 10. l'intervento, comprensivo delle opere di accantieramento, delle modifiche ai percorsi viari nonché di tutte le opere propedeutiche alla realizzazione e messa in esercizio dell'aerogeneratore, dovrà essere illustrato ad adeguata scala di rappresentazione (preferibilmente su elaborati 1:2.000 con relativo quadro d'unione) in sovrapposizione alla cartografia;*
 - a) recante tutti i beni sottoposti a vincolo ai sensi della Parte II e Parte III del D.lgs 42 del 2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" rammentando che tali informazioni, nella versione più aggiornata, possono essere estratte dal portale <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis>;*
 - b) cartografia riportante ogni categoria di bene tutelato ivi incluse le superfici boscate così come individuate dal D.Lgs. 34/2018. Con particolare riferimento agli interventi da eseguirsi in corrispondenza di tali superfici, dovrà essere verificata l'ammissibilità degli interventi ai sensi del suddetto decreto e dell'art. 10 delle NTA del PTPR vigente;*
 - 11. per gli aspetti riguardanti la tutela paesaggistica per contribuire maggiormente alla percezione dell'opera nel contesto paesaggistico di riferimento, tenuto conto che i fotoinserimenti prodotti non*



restituiscono la visibilità dell'opera nella sua interezza ma, soprattutto le simulazioni ravvicinate, non riportano tutte le opere connesse previste (ad esempio piazzola di servizio, recinzione metallica, strada di servizio, tralicci elettrici, ecc.), queste ultime dovranno rappresentare ogni intervento di progetto;

- 12. rispetto al tema dell'impatto archeologico dell'opera premesso che negli elaborati non vengono ben approfonditi tali aspetti e considerato che le informazioni archeologiche note relativamente a siti di crinale sul versante emiliano-romagnolo sono scarse, si rammenta che l'area oggetto di intervento e di cui si prevede una consistente opera di movimentazione del terreno, rappresenta una via di crinale di fondamentale importanza storica fin dalla preistoria e, quindi, non si può escludere a priori la possibilità di intercettare resti archeologici. Si richiede, quindi, la redazione della relazione di VPIA ai sensi della normativa citata;*
- 13. le soluzioni tecnologiche e mimetiche proposte nella relazione paesaggistica REL.04 che interessano la cabina risultano inadeguate al suo corretto inserimento paesaggistico, si ritiene pertanto utile richiedere di:*
 - a. integrare il documento REL.11 con una effettiva valutazione localizzativa alternativa a quella di progetto, prendendo in considerazione, nello specifico, i crinali non tutelati dal comma 1 dell'art. 20 del PTPR;*
 - b. individuare soluzioni tecnologiche considerate ammissibili dal punto B) della DAL 51 del 2011 sopra richiamata;*
 - c. prevedere soluzioni localizzative, tecnologiche, costruttive e di finiture esterne atte a un corretto inserimento paesaggistico dei manufatti a supporto dell'impianto (cabina elettrica);*

VIABILITA' E CANTIERE

- 14. si chiedono chiarimenti:*
 - a. anche con adeguati elaborati grafici, sui significativi interventi di scavo ritenuti necessari per il livellamento di un tratto della viabilità di cantiere, rappresentato nelle Tavole di cui al file "TAV.30 – Viabilità di accesso al cantiere". In particolare, dovranno essere affrontati i temi della gestione delle terre di scavo (immediato trasporto a discarica autorizzata o accumulo temporaneo in sito ed eventuale stendimento a fine lavori e conseguenti approfondimenti geologici vista l'evidente instabilità dell'area);*
 - b. in merito agli itinerari stradali ipotizzati che saranno percorsi dagli autoveicoli e mezzi d'opera impiegati per l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione dello stesso impianto (calcestruzzo, acciaio, ecc...), con particolare riferimento alla viabilità di competenza della Città Metropolitana di Bologna;*
 - c. rispetto ai flussi di traffico (numero e tipologia di autoveicoli e mezzi d'opera) che si prevede percorreranno la viabilità in carico alla Città Metropolitana di Bologna, tenuto conto che su alcune di esse sono attualmente vigenti limitazioni di transito per peso (massa complessiva a pieno carico) e dimensioni;*
 - d. per quanto riguarda i trasporti eccezionali si richiedono, ad integrazione di quanto già trasmesso, gli schemi grafici di carico ed un cronoprogramma per conoscere il numero dei viaggi e le tempistiche;*
 - e. considerato che a seguito dei recenti eventi alluvionali, che hanno interessato le suddette strade, il quadro di percorribilità è profondamente mutato rispetto alla situazione ante progetto, si chiede di*



valutare alternative alla viabilità di accesso per le opere di progetto, sentita l'Area Sviluppo delle Infrastrutture della Città Metropolitana di Bologna;

ASSETTO IDROGEOLOGICO E DISSESTI

- 15. il raggiungimento dell'area di posa dell'aerogeneratore è specificato nelle Tavole di cui al file "TAV. 30 -Viabilità di accesso al cantiere.pdf". La via Cà di Romagnolo corre su un crinale i cui 2 versanti, sia quello sul fronte emiliano che su quello toscano, risultano interessati da numerosi fenomeni franosi attivi che per retrogressione potrebbero interessarla; si ritengono pertanto necessari approfondimenti geologici sulla compatibilità della via Cà di Romagnolo con i carichi eccezionali necessari per l'opera in progetto visto il forte stato di instabilità dei versanti del crinale lungo cui corre;*
- 16. si richiede il rilievo di dettaglio dell'area con collocazione dell'opera in progetto (non puntuale ma riferita al diametro esterno del sistema fondale) e di tutti i movimenti di terreno anche temporanei necessari all'apertura del piano di cantiere;*
- 17. il tratto di crinale proposto per la realizzazione dell'aerogeneratore è interessato da 3 corpi di frana attiva (2 frane complesse ed una per scivolamento) le cui testate sono poste poche decine di metri a valle della piazzola di occupazione temporanea. Al riguardo non è presente alcun studio di carattere geologico relativo al rischio di una retrogressione dei movimenti gravitativi con interessamento dell'impianto in progetto; si chiedono pertanto approfondimenti geologici sull'interazione tra l'opera in progetto ed i corpi di frana sul versante emiliano;*

AVIFAUNA E BIODIVERSITÀ

- 19. nel caso in cui sia previsto il taglio di alberi, inclusi all'interno di superfici boscate così come individuate dal D.Lgs. 34/2018, la documentazione dovrà comprendere la Relazione agronomica, a firma di tecnico abilitato VETCert che illustri la consistenza dei tagli arborei con particolare riferimento all'indicazione delle essenze presenti e di progetto, accompagnata dalle relative cartografie con individuazione delle zone sottoposte a tagli e rimboschimento;*

PROPOSTA DI PMA E MITIGAZIONE

- 20. nel paragrafo "mitigazioni" dello studio di incidenza non viene presa in considerazione la chiroterofauna; si chiede pertanto di implementare il Piano di Monitoraggio seguendo le Linee Guida linee guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui chiroterofauna (F. Roscioni, M. Spada, 2014).*

Il proponente dovrà far pervenire alla Regione Emilia-Romagna Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni (vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it) la documentazione richiesta entro trenta (30) giorni dal ricevimento della presente. Si ricorda che, qualora il proponente non trasmetta la documentazione entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione. Gli uffici rimangono a disposizione per eventuali chiarimenti."

Ai fini della predisposizione della documentazione integrativa e di chiarimento, si raccomanda al proponente di prendere visione dei contributi tecnici istruttori acquisiti agli atti e pubblicati sul sito internet della Regione



Toscana alla pagina: <https://www.regione.toscana.it/-/verifica-di-assoggettabilita>, nella sezione dedicata al procedimento in oggetto e sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, 2024, al seguente link: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>.

Il proponente ha la facoltà di presentare le proprie considerazioni sui restanti aspetti, oltre a quelli indicati in precedenza, contenuti nei contributi istruttori agli atti.

La documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere depositata entro il termine di 30 giorni a far data dalla presente, presso il Settore scrivente (in formato digitale, sia firmato es. .p7m che aperto – es. .pdf), nonché presso la Regione Emilia Romagna e presso ARPAE.

Nel caso in cui il proponente non presenti la documentazione richiesta entro il termine suddetto, l'istanza si intende respinta e si procederà all'archiviazione del procedimento, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del d.lgs.152/2006.

Il proponente dovrà indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contiene o meno elaborati riservati (ad esempio di natura commerciale o industriale) o recanti dati personali, da non pubblicare sui siti web regionali; in tal caso, di tali elaborati dovrà essere presentata una versione pubblicabile, emendata dai dati riservati e personali. Fatte salve le esigenze di riservatezza, la documentazione integrativa e di chiarimento sarà pubblicata sul sito web regionale, ai sensi dell'art.19 comma 12 del d.lgs.152/2006.

Nel caso dalla documentazione integrativa e di chiarimento emerga un valore delle opere previste superiore a quello evidenziato dal proponente nella documentazione allegata alla istanza di avvio del procedimento, codesta Società sarà tenuto ad integrare il versamento dei relativi oneri istruttori (art.33 comma 2 del d.lgs.152/2006).

Gli Uffici della Regione Toscana e della Regione Emilia-Romagna, si rendono disponibili all'organizzazione di un'eventuale incontro online propedeutico alla predisposizione della documentazione integrativa e di chiarimento.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento:

per la Regione Toscana

- Daniela Quirino - tel. 055 4383948 daniela.quirino@regione.toscana.it

- E.Q. di riferimento: Lorenzo Galeotti - tel. 055 4384384 lorenzo.galeotti@regione.toscana.it

Per la Regione Emilia Romagna

- Elena Tugnoli - tel. 051 5275495 elena.tugnoli@regione.emilia-romagna.it

- Eleonora Pinna - tel. 051 5278584 eleonora.pinna@regione.emilia-romagna.it

- E.Q. di riferimento: Ruggero Mazzoni - tel. 051 5276001 ruggero.mazzoni@regione.emilia-romagna.it

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

dq/lg